

S. Efrem (memoria facoltativa)

MARTEDÌ 9 GIUGNO

X settimana del tempo ordinario - II settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*È questa vita un dono di fede
e dalla fede è
la nostra speranza,
ma è l'amore
a colmare la grazia:
del Cristo-Dio
cantiamo la gloria.*

*Già nella notte fu egli condotto
come agnello
alla santa passione:
sopra la croce
portava noi tutti,
pastore nuovo
di un gregge redento.*

*Pregchiere dunque leviamo
obbedienti a chi ci ha resi
ancor salvi e liberi:*

*perché nessuno
più sia del mondo
come del mondo
lui stesso non era.*

Salmo CF. SAL 9 (10)

Nel suo orgoglio il malvagio
disprezza il Signore.

Egli pensa:
«Non sarò mai scosso,
vivrò sempre senza sventure».

Di spergiuri, di frodi
e d'inganni ha piena la bocca,
sulla sua lingua sono
cattiveria e prepotenza.

Sta in agguato dietro le siepi,
dai nascondigli uccide
l'innocente.

I suoi occhi spiano il misero,
sta in agguato di nascosto
come un leone nel covo.
Sta in agguato
per ghermire il povero,
ghermisce il povero
attirandolo nella rete.
Si piega e si acquatta,
cadono i miseri

sotto i suoi artigli.
Egli pensa: «Dio dimentica,
nasconde il volto,
non vede più nulla».
Sorgi, Signore Dio,
alza la tua mano,
non dimenticare i poveri.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli»
(Mt 5,16).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Illumina il nostro cuore, o Signore!**

- Perché sia la tua luce a risplendere davanti agli uomini, attraverso la nostra umanità condivisa.
- Perché siano anzitutto le nostre opere buone a parlare e a dare testimonianza di te.
- Perché ogni uomo e ogni donna giungano alla gioia del rendere gloria al Padre di tutti, che è nei cieli.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 26 (27),1-2

Il Signore è mia luce e mia salvezza, di chi avrò paura?
Il Signore è difesa della mia vita, di chi avrò timore?
Proprio coloro che mi fanno del male inciampano e cadono.

COLLETTA

O Dio, sorgente di ogni bene, ispiraci propositi giusti e santi e donaci il tuo aiuto, perché possiamo attuarli nella nostra vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2COR 1,18-22

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ¹⁸Dio è testimone che la nostra parola verso di voi non è «sì» e «no». ¹⁹Il Figlio di Dio, Gesù Cristo, che abbiamo annunciato tra voi, io, Silvano e Timòteo, non fu «sì» e «no», ma in lui vi fu il «sì».

²⁰Infatti tutte le promesse di Dio in lui sono «sì». Per questo attraverso di lui sale a Dio il nostro «Amen» per la sua gloria.

²¹È Dio stesso che ci conferma, insieme a voi, in Cristo e ci ha conferito l'unzione, ²²ci ha impresso il sigillo e ci ha dato la caparra dello Spirito nei nostri cuori. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 118 (119)

Rit. Risplenda su di noi la luce del tuo volto, Signore.

¹²⁹Meravigliosi sono i tuoi insegnamenti:
per questo li custodisco.

¹³⁰La rivelazione delle tue parole illumina,
dona intelligenza ai semplici. **Rit.**

¹³¹Apro anelante la mia bocca,
perché ho sete dei tuoi comandi.

¹³²Volgiti a me e abbi pietà,
con il giudizio che riservi a chi ama il tuo nome. **Rit.**

¹³³Rendi saldi i miei passi secondo la tua promessa
e non permettere che mi domini alcun male.

¹³⁵Fa' risplendere il tuo volto sul tuo servo
e insegnami i tuoi decreti. **Rit.**

CANTO AL VANGELO MT 5,16

Alleluia, alleluia.

Risplenda la vostra luce davanti agli uomini,
perché vedano le vostre opere buone
e rendano gloria al Padre vostro.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 5,13-16

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ¹³«Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente. ¹⁴Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, ¹⁵né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. ¹⁶Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Quest'offerta del nostro servizio sacerdotale sia bene accetta al tuo nome, Signore, e accresca il nostro amore per te. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 17 (18),3

Il Signore è mia roccia e mia fortezza:
è lui, il mio Dio, che mi libera e mi aiuta.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore, la forza risanatrice del tuo Spirito, operante in questo sacramento, ci guarisca dal male che ci separa da te e ci guidi sulla via del bene. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Conferma

Quella del Signore Gesù è una parola che forse non riusciamo a cogliere in tutta la sua portata e la sua importanza, abituati come siamo ormai ad avere a disposizione tutti gli alimenti di cui abbiamo bisogno. Ma nei tempi antichi il sale era un bene primario, perché andava prodotto con grande cura e portato in quelle zone in cui non si sarebbe potuto trovare. In alcuni rituali di accoglienza, come segno di attenzione verso l'ospite, gli si offriva oltre che il pane anche un po' di sale. E il Signore Gesù, pensando ai suoi discepoli, pensando a noi che desideriamo essere annoverati tra i suoi discepoli, ci dice ancora una volta e in modo così diretto: «Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato?» (Mt 5,13). E come se non bastasse a farci temere di essere comunque inadeguati al nostro compito e alla nostra missione di presenza e di testimonianza in mezzo ai fratelli, aggiunge: «Voi siete la luce del mondo» (5,14).

Ciò che nel Vangelo secondo Giovanni è continuamente riferito allo stesso Signore (cf. Gv 8,12) quale «luce vera» (1,9) e al profeta Giovanni suo precursore indicato come «lampada» (5,35) gioiosa, qui viene riferito con la stessa intensità a ciascuno di noi: «Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e diano gloria al

vostro Padre che è nei cieli» (Mt 5,16). Proprio Matteo, che tra poco insisterà sulla necessità di compiere ogni cosa «nel segreto» (6,4.6.18), subito dopo aver elencato le beatitudini è come se invitasse chiunque ne sperimenti nella propria esistenza una piccola scintilla a non tenerla «nascosta» (5,14), ma, al contrario, a condividerla come si fa con la luce di una candela in piena notte e con un pugno di sale in cucina. Davanti a questo mistero di dono che siamo noi stessi, tanto da essere obbligati a donare e a condividere a nostra volta, possiamo fare veramente nostre le parole di Paolo: «È Dio stesso che ci conferma, insieme a voi, in Cristo e ci ha conferito l'unzione, ci ha impresso il sigillo e ci ha dato la caparra dello Spirito nei nostri cuori» (2Cor 1,21-22).

In altre parole, dobbiamo continuamente tenere desta la memoria che la fonte della nostra luce non è in noi stessi ma viene da Dio; la fragranza del gusto della nostra vita non è frutto della nostra sagacia, ma è partecipazione alla sapienza che viene dallo Spirito. Una simile consapevolezza non può che generare un atteggiamento di grande disponibilità alla condivisione, sempre unita a una profonda discrezione. Infatti, non siamo «padroni sulla vostra fede» ma «collaboratori della vostra gioia» (1,24). La conclusione di Paolo è assai interessante: «Perché nella fede voi siete saldi». Questo modo di guardare alla vita degli altri come già perennemente abitata dalla presenza del «Figlio di Dio, Gesù Cristo» (1,19) rende tutto più

semplice e più bello. Non si tratta di apportare nulla di nuovo nella vita dei nostri fratelli, ma, semplicemente, di scoprirvi e mettere «sul candelabro» (Mt 5,15) ciò che già li abita profondamente, ciò che già – forse a nostra insaputa e sempre in modo invisibile – dà sapore e gusto alla nostra stessa vita. Non siamo forse tutti chiamati a essere «collaboratori» (2Cor 1,24) della gioia?!

Signore Gesù, siamo soltanto una scintilla della vera luce, un granello di quel sale che dà sapore alla vita, un riflesso della sapienza che fa lievitare in noi una gioia nascosta e inspiegabile. Siamo poca cosa, eppure sotto il tuo sguardo diveniamo preziosi e utili.

Cattolici, anglicani e luterani

Efrem il Siro, diacono e dottore della Chiesa (373).

Ortodossi

Memoria del nostro santo padre Cirillo, arcivescovo di Alessandria (444).

Copti

Ritrovamento delle reliquie di Giovanni il Battista (IV sec.).

Anglicani

Columba, abate di Iona, missionario (597).